

PONENTE

sette

A cura
dell'Ufficio Diocesano per le
Comunicazioni Sociali
di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Fax 0182.51440
E-mail: pagine.ponente7@gmail.com



Benedizione della nuova statua

Martedì, presso il santuario di Balestrino, alle ore 15:15 il vescovo Guglielmo Borghetti, prima della celebrazione eucaristica, benedirà la statua della Madonna che è stata posta dinanzi al Santuario in costruzione. Alle 15:30 celebra la Messa in onore della Madonna della Riconciliazione e della Pace. Durante la celebrazione eucaristica il vescovo pregherà per questo tempo complesso e difficile, per i pellegrini, gli ammalati e le famiglie che sono nell'afflizione. Nell'arco della giornata sono state programmate altre celebrazioni religiose. Alle 11:00, sarà celebrata una prima Messa secondo le intenzioni di tutti i pellegrini; quindi, alle 14:30, la celebrazione pomeridiana con il sacramento della riconciliazione.

Borghetti nella solennità di San Michele Arcangelo: «La storia è il grande campo di battaglia fra il Diavolo e Dio»

«Ti proteggerò ovunque andrai»

Riportiamo l'omelia integrale del vescovo in occasione della solennità di San Michele Arcangelo, il 29 settembre nella piazza antistante la Cattedrale.

DI GUGLIELMO BORGHETTI *

Saluto cordialmente le autorità civili e militari, presenti e tutti voi, adulti e giovani, riuniti nella festa del patrono di Albenga e di tutta la nostra diocesi: l'arcangelo San Michele. Celebrare è ringraziare: Eucaristia significa proprio rendimento di grazie! Siamo qui, dai più piccoli ai più grandi, per ringraziare per tutti i doni ricevuti in questo tempo complesso e difficile, ancora connotato dalla circolazione del virus Covid-19. Ringraziamo il Signore, perché nonostante i lutti, i contagi, le difficoltà economiche e i problemi lavorativi, sono emerse nel cuore delle persone energie di bontà e solidarietà insospettite e si intravedono ormai all'orizzonte bagliori di positività.

Gli angeli sono gli adoratori e i messaggeri di Dio. Essi comunicano agli uomini la volontà del loro Signore. Essi sono i portatori del cuore di Dio agli uomini e del cuore degli uomini a Dio. Nella pagina evangelica Gesù fa un chiaro riferimento al sogno di Giacobbe narrato in Genesi 28, 10-18: la visione della scala che sale fino al cielo. Giacobbe vide in sogno questa scala mentre si recava presso suo zio Labano. Capito in un luogo dove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese una pietra, se la pose come guancia e si coricò. Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. Ecco, il Signore gli stava davanti e disse: "Ecco, io sono con te e ti proteggerò dovunque andrai; poi ti farò ritornare in questa terra, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che ti ho detto".

Alludendo alla visione di Giacobbe, Gesù si presenta come la via (Gv 14, 6), la scala che collega il cielo e la terra: è Lui il punto d'incontro tra la natura divina e quella umana, è allo stesso tempo mezzo e luogo per trovare Dio e l'Uomo. La scala che collega il cielo alla terra, che mette in comunicazione il mondo degli uomini con la dimensione divina è Gesù stesso, è lui



Un momento durante la celebrazione di san Michele (foto di Silvio Fasano)

che realizza il sogno di Giacobbe, ed è lui che per primo scende e sale da quella scala ideale per portare agli uomini il volto del Padre e per risalire al Padre dopo la croce "a prepararci un posto", e a ridiscendere da Risorto fra i suoi per poi risalire di nuovo lasciando il Dono del suo Santo Spirito! Se seguiamo Gesù vedremo anche noi i cieli aperti! Quale nostalgia! Il primo che vede i cieli aperti è il diacomo protomartire Stefano: "Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio". Il tempo attuale ha tanto bisogno di vedere il cielo aperto! Insieme allo sbocciare di tanta solidarietà visibile nelle esperienze del volontariato di diversa estrazione ideale, il tempo attuale propone ancora fatti di crudeltà, corruzione, criminalità, e a volte sembra percepirsi una quasi completa inconsapevolezza di cosa significano le proprie azioni: la banalità del male di cui par-

lava la filosofa Hannah Arendt. Noi abbiamo la speranza di vedere i "cieli aperti"! Oggi in questa festa dei santi Arcangeli, Gesù manifesta ai suoi apostoli e a tutti noi, la presenza dei suoi angeli e il rapporto che hanno con Lui: stanno nella gloria celeste dove perennemente lodano la Santissima Trinità, la circondano e stanno al suo servizio. Impariamo dagli arcangeli che "salgono e scendono", che servono Dio, e che lo servono in beneficio nostro. Danno gloria alla Santissima Trinità, e lo fanno servendo noi. Quanta amore dobbiamo loro e quanta gratitudine dobbiamo al Padre che li invia per il nostro bene! San Michele è il combattente esemplare del maligno, del drago rosso, del principio del disordine morale, delle divisioni; appartiene agli adoratori e servitori di Dio, alle creature spirituali che lottano per la causa di Dio in questo mondo e sono messaggeri dell'Altissimo. Come eterni adoratori di Dio vivono nella gioia del suo servizio. Ci portano la sua vita, la sua pace, lo splendore della sua bellezza, il profumo e la purezza del suo essere divino. Gli angeli, in tutte le loro gerarchie, non sono mai sazi di adorare e di servire Dio. In maniera simile, tutti noi, sollecitati dagli stessi angeli, siamo chiamati a realizzarci nell'adorazione, nella lode e nel servizio del Signore, nell'essere messaggeri, missionari del Padre. La vera medicina delle nostre anime inquiete e disorientate, l'unica che sia capace di sanare le nostre ferite e di liberarci dal male, è lo stare alla presenza di Dio, amandolo e lasciandoci amare nella preghiera dalla sua tenerezza. San Michele arcangelo scelto come nostro patrono dai nostri antenati è colui che combatte contro il drago rosso, simbolo della potenza del male che seduce e devasta la terra (Ap 12, 7-12). È a capo delle schiere celesti e con esse lotta contro colui che cerca di disgregare la famiglia di Dio, il popolo di coloro che credono in Cristo, per

conquistarli al suo dominio e strapparli alla figliolanza. La vita e la storia sono il grande campo di battaglia, dove il diavolo combatte contro Dio e contro l'opera di redenzione del suo Figlio. L'arcangelo Michele è icona pura dell'aiuto potente di Dio che viene a soccorrere e a sostenere nella lotta contro le seduzioni del male, per vincere l'assalto del principe del male. La nostra vita è anche lotta, ma non siamo soli a combattere. Dio è dalla nostra parte. I suoi angeli sono con noi, ci accompagnano e ci aiutano a non capitolare di fronte alle forze del male, a non perdere la nostra libertà di figli. L'arcangelo Michele è il grande alleato celeste, è il difensore delle nostre comunità, della Chiesa intera. Grazie alla sua continua azione, che accompagna ciascuno di noi nei passi della vita, possiamo rimanere con il Signore Gesù, fiorire come figli e figlie amatissimi del Padre. Michele, insieme a Raffaele e Gabriele è messaggero della Grazia, testimone di quell'altrove da cui veniamo e a cui andiamo, che è la nostra patria. Ci sostiene nella comunione del Padre, del Figlio e dello Spirito; ci accompagna nel cammino verso la patria celeste, ci aiutano a volerci più fraterni e solidali, a non chiuderci nella solitudine, in una libertà arbitraria, egoistica, individualistica, ci sussurra di renderci disponibili alla gioia dell'adorazione del Padre, dell'aiuto fraterno, del servizio ai più poveri, all'impegno per la giustizia e la pace. Nella grande battaglia della vita preghiamo il Signore di farci sentire la Sua vicinanza grazie anche alla presenza dei suoi celesti messaggeri. Siamo anche noi difensori della vita con Dio, adoratori e servitori, lottatori determinati nella battaglia contro il male che c'è in noi, nel mondo, e nelle nostre comunità, nelle nostre famiglie. San Michele arcangelo prega per tutti noi e difende nella battaglia! Così sia.

* vescovo

IL PROGETTO

Formae Lucis, un anno di valorizzazione del patrimonio d'arte

DI ALESSANDRA CHIAPPORI

Formae Lucis è stato presentato ufficialmente il 2 ottobre del 2020 e festeggia dunque in questi giorni il suo primo anno di attività. Il progetto di valorizzazione e divulgazione del patrimonio artistico diocesano è stato avviato in un periodo non facile, con un'emergenza sanitaria in corso, le frequenti chiusure e l'impossibilità di organizzare incontri ed eventi in presenza. Tuttavia, Formae Lucis ha proseguito il lavoro di progettazione riuscendo a realizzare molte delle sfide che si profilavano sull'orizzonte un anno fa. Due sono state le mostre inaugurate nella primavera del 2021, oggi prorogate fino a fine ottobre, così come numerose sono risultate le collaborazioni con istituzioni culturali ed enti che hanno permesso di realizzare eventi di divulgazione, momenti di incontro, e di stipulare convenzioni importanti. Un bilancio più che positivo, come evidenzia Castore Sirimarco, direttore dell'Ufficio Beni Culturali: «Siamo soddisfatti dei risultati raggiunti in questo primo anno di Formae Lucis in cui siamo riusciti ad allestire due importanti mostre lavorando in sinergia con la Sovrintendenza. "Regnavit a Ligno Deus" espone al Museo di Albenga il "Compianto di Lucinasco" e il crocifisso della chiesa della Carità di Alassio, sculture antesignane dei cartelami, a cui abbiamo invece dedicato la mostra diffusa sul territorio "Pitture da illuminarsi alla notte" che coinvolge dodici siti in tutta la diocesi».

Castore Sirimarco

Nel secondo anno di vita si prevedono collaborazioni internazionali, il coinvolgimento di altre realtà locali e il focus sugli affreschi del Trecento e Quattrocento

Il coinvolgimento delle comunità era tra gli obiettivi di Formae Lucis e, come spiega don Emanuele Caccia, nuovo vice direttore del Museo diocesano, è tra i risultati raggiunti: «Tra le diverse collaborazioni di Formae Lucis c'è stata quella con Laigueglia, dove la parrocchia di san Matteo ha ospitato gli incontri estivi a tema dantesco e, nel palcoscenico del grande cartelame, la rappresentazione "Il figlio dell'uomo", a cura della compagnia "I cattivi di cuore", per la regia di Giorgia Brusco. Ma c'è stato anche il Parasio, a Imperia, dove la confraternita di san Pietro ha dedicato spazio alla riflessione sui cartelami». Sono stati coinvolti, naturalmente, i diversi organi diocesani: il Museo di Albenga, ma anche la Biblioteca, che ha spesso affiancato le attività di divulgazione di Formae Lucis con racconti digitali e con percorsi tematici. Non sono mancate le collaborazioni con la scuola Redemptoris Mater e con l'Ufficio Pellegrinaggi, che sta ora organizzando percorsi di visita tra i siti che espongono i cartelami. Fuori dal territorio del Ponente, Formae Lucis ha stipulato convenzioni con l'Università di Genova e con la Sapienza di Roma che hanno portato alla realizzazione di videolezioni e che avranno nuovi sviluppi prossimamente. Formae Lucis guarda ora a un nuovo anno con nuove collaborazioni, anche di carattere internazionale, e nuovi progetti e mostre che saranno presto svelati. Al centro delle attività sul territorio ci saranno questa volta gli affreschi tre e quattrocenteschi, sui quali si accenderanno i riflettori in un nuovo ciclo di appuntamenti alla scoperta di linguaggi e tecniche pittoriche.

IMPERIA

Azione cattolica Adulti a Cristo Re

Con il mese di ottobre molte associazioni ricominciano le attività dopo l'intermezzo estivo, e anche il settore adulti è pronto a ripartire e vogliamo iniziare questo nuovo anno col botto. Per questo abbiamo scelto di iniziare con un momento insieme ludico e conviviale: in collaborazione con la compagnia teatrale amatoriale "Ramaiole in Scena", l'AC invita i suoi aderenti adulti ad una "cena...con delitto". Una vera e propria cena, nel corso della quale verrà inscenato un delitto: i partecipanti saranno

chiamati indossare i panni di veri e propri investigatori, per scoprire il colpevole prima del termine della serata. Sarà, lo speriamo, un modo leggero e divertente di ritrovarci dopo molti mesi di contatti quasi solo digitali, cenare e giocare insieme, per essere protagonisti di una serata sicuramente diversa dalle altre. L'evento si terrà sabato prossimo, 9 ottobre, a partire dalle 19:30, presso le opere parrocchiali di Cristo Re ad Imperia, e nel rispetto della normativa anti-covid sarà consentito l'ingresso ad un numero limitato di partecipanti, che dovranno essere muniti di green pass.



Il vescovo con il nuovo vicario generale

Il 29 settembre l'annuncio, dopo cinque anni don Ivo Raimondo lascia il posto di vicario generale al canonico Bruno Scarpino

Il nuovo vicario generale e i direttori degli uffici

DI TIZIANO GUBETTA *

La normativa canonica, recepita spesso dai sinodi diocesani e dai documenti dei vescovi diocesani oppure dagli statuti delle curie diocesane, prevede che gli incarichi di natura diocesana siano a scadenza quinquennale o triennale. Per questo motivo, essendo arrivati a scadenza naturale molti direttori di uffici diocesani e di altri uffici di particolare importanza, in data 29 settembre 2021, solennità di san Michele patrono della diocesi di Albenga - Imperia, monsignor Guglielmo Borghetti ha nominato "ad quinquennium": vicario generale della diocesi, il canonico Bruno Scarpino; vi-

cario giudiziale, il canonico Tiziano Gubetta; cancelliere vescovile, il canonico Pablo Gabriel Aloy, vice cancelliere, il canonico Tiziano Gubetta; presidente dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero il canonico Giancarlo Cuneo. Ha inoltre nominato "ad triennium": direttore dell'Ufficio per la Pastorale Liturgica don Antonio Cozzi, vice direttore don Stefano Caprile; direttore della Caritas diocesana la signora Antonella Bellissimo, vice direttore il sacerdote Alessio Roggero; direttore dell'Ufficio Pastorale della Salute don Claudio Chiozzi, vice direttore don Carmelo Galeone; riconfermato come direttore dell'Ufficio Pellegrinaggi mon-

signore Giovanni Battista Gandolfo, vice direttore il sacerdote Stefano Mautone; direttore dell'Ufficio Pastorale del Turismo, sport e tempo libero il reverendo sacerdote Enrico Giovannini; direttore dell'Ufficio Pastorale Scolastica don Luca Gabriel, vice direttore la professoressa Sofia Martino; direttore dell'Ufficio Pastorale della Famiglia don Fabrizio Contini; direttore dell'Ufficio Pastorale sociale, del lavoro, giustizia, pace e salvaguardia del creato, don Renato Elena, vice direttore il dottor Marco Rovere; direttore dell'Ufficio per l'Ecumenismo ed il Dialogo interreligioso il canonico Gabriele Corini; direttore dell'Ufficio per la Catechesi, il riconferma-

to don Fabio Bonifazio, vice direttore don Federico Basso; riconfermato il direttore dell'Ufficio Migrantes, il canonico Edmondo Bianco, vice direttore don Antonello Dani; direttore dell'Ufficio per la Pastorale delle Comunicazioni Sociali il canonico Pablo Gabriel Aloy, vice direttore don Alessio Roggero; direttore dell'Ufficio Pastorale della Cultura il canonico Ettore Barbieri; direttore dell'Ufficio per la Pastorale Giovanile e Vocazionale, don Matteo Boschetti, vice direttore il canonico Gatti Enrico; direttore dell'Ufficio Cooperazione Missionaria tra le Chiese il canonico Stefano Caironi; responsabile diocesano della consultazione si-

nodale il canonico Pierfrancesco Corsi; vice direttore del museo diocesano, don Emanuele Carlo Caccia. Sono stati inoltre confermati per un ulteriore quinquennio: il canonico Bruno Scarpino, delegato per il Diaconato permanente; don Francesco Zuccon, delegato per la Vita Consacrata; il canonico Giancarlo Aprosio, delegato per le Confraternite; il canonico Pierfrancesco Corsi, delegato per le Aggregazioni laicali. Per dare a tutti la possibilità di avere il tempo sufficiente per eventuali passaggi di consegne, tutte queste nomine avranno valore effettivo a partire dal prossimo 4 ottobre.

* cancelliere vescovile